



Ragazze del sud: "Donne in Lotta" Bari

Ragazze del sud: il collettivo "Donne in Lotta" a Bari, il Movimento Femminista a Brindisi, il Movimento autonomo delle Donne a Lecce, ma anche molti altri gruppi nei piccoli centri pugliesi, tra quelli che si organizzarono in un coordinamento regionale negli anni '70 su temi quali la violenza sessuale, l'aborto, il lavoro.

Parte significativa dell'ondata che si alzò d tutto il Meridione, da Napoli in giù, travolgendo tutti gli stereotipi allora molto diffusi soprattutto al nord :-)

Nel video: Ragazza del sud - Canzone vincitrice del Festival di Sanremo 1975

Documenti:



donne



in lotta

generazioni

Archivio M.A.D.
Movimento Autonomo delle Donne
Lecco

www.generazioni.net

5 giugno
1975

a cura del **Collettivo Donne in lotta** - via Cairoli 141



Il 1° marzo si è costituito il Collettivo Donne in Lotta con lo scopo di approfondire la questione femminile in fabbrica, nelle scuole e nei quartieri, tra le casalinghe. Anche per questo, queste bollettine escono con un certo ritardo rispetto alla sua periodicità propria perché era giusto che fosse frutto del contributo e della creatività di tutte le compagne che lavorano all'interno del Collettivo, e che vi si riconoscono.

Accanto a una riflessione sulla situazione politica attuale, sulle leggi liberticide di Fanfani e le elezioni del 15 giugno, a cui le donne sono chiamate a dare un voto che riconfermi il loro NO alla DC dopo il 12 maggio, in queste pagine approfondiamo alcuni dei temi più dibattuti oggi.

Il nuovo diritto di famiglia (p. 9), cosa significa per le donne, gli aspetti positivi e i limiti che ha; l'aborto (p. 4) e l'impegno a firmare per il Referendum abrogativo delle norme fasciste che lo regolano.

Inoltre l'esperienza dell'inchiesta portata all'interno delle scuole e una presentazione di quella che sarà portata nelle fabbriche femminili.

Per ultimo la II^ parte dell'analisi sulle esperienze delle donne in Cina per la loro liberazione.



pag 8 donne in lotta maggio 1975

Archivio M.A.D. Movimento Autonomo delle Donne - Lecce -

"ragazza del sud": ma quale?

L'immagine della donna di "oggi", elegante, ben truccata, spumeggiante soprattutto abbastanza sottomessa è trasmessa in continuazione dai soliti canali di informazione (giornali femminili, televisione, films, ecc.). Anche le canzoni, musica a parte, o meglio, un certo genere di canzoni hanno dei testi che potremmo definire, con un solo termine: RE-A-ZIO-NA-RI.

La cosa che maggiormente sconcerta è che proprio queste canzoni, in cui la donna non ha mai una sua personalità, ma è sempre lì ad aspettare il suo "lui", sono quelle di maggior successo.

Al festival di S. Remo ha vinto quest'anno la canzone " Ragazza del Sud".

generAzioni

Ragazza che ti affretti perchè suona la messa,
cammini a testa bassa, sorridi a chi conosci.

Sei nata in un paese di aranci e oleandri,
ti hanno insegnato a credere, a vivere aspettando ... lui

.....

Rimani a ricamare il tuo nome sul lenzuolo,
spiando alla finestra col primo batticuore.

.....

A parte il fatto che il sud viene presentato come un paese "di aranci e oleandri", quando tutti ben sappiamo quanto poco profumata sia la campagna, abbandonata e incoltivata data la mancanza di acqua e di attrezzature ma, ci presenta l'immagine di una donna che al sud come al nord non esiste.

Probabilmente chi ha scritto questo testo non ha mai visto le ragazze del sud lavorare per 8 ore nelle fabbriche, zappare la terra, andare a mezzo servizio in qualche famiglia, che certo, una volta tornata a casa non ricamano il lenzuolo da usare la prima notte.

Probabilmente lo scrittore non si è accorto che le donne ormai sono alla testa delle lotte, che stanno prendendo coscienza della loro condizione di sfruttate e che hanno smesso da un pezzo di sognare dolci storie d'amore. Non solo. Ma hanno compreso che i valori falsi dell'eleganza e della grazia e della "femminilità" non sono da imitare perchè nascondono la volontà di opprimere e di relegare la donna al ruolo di oggetto.



Collettivo Donne in Lotta

FEMMINISMO
E LOTTA
DI CLASSE



DOCUMENTO UNITARIO DELLE COMPAGNE DI:

- Trento: Gruppo femministe del Trentino
- Milano: Comitato 8 Marzo
- Reggio Emilia: M.L.D.A.
- Perugia: Gruppo femministe di Perugia
- Roma: M.L.D.A.
- Napoli: M.L.D.A.
- Minturno (NA): M.L.D.A.
- Bari: Collettivo Donne in Lotta
- Brindisi: Movimento Femminista Brindisino
- Ceglie (BR): Collettivo Donne in Lotta
- Villa Castelli (BR): Collettivo Donne in Lotta
- Castelli (BR): Collettivo Donne in Lotta
- Lecco: Movimento Autonomo delle Donne

cicl. in prep. Via CAIROLI 141
BA 6/5/76



Documento Politico Nazionale - Maggio 1976



Foto :

Lecce: Archivio generAzioni - Bari e Brindisi: Fonte Internet

Napoli - [Archivio delle memorie delle donne di Napoli](#) - fondo Luisa Festa

La Gazzetta del Mezzogiorno 9 marzo 1976



Corteo e manifestazioni per la «Giornata della donna»

In mattinata una delegazione è stata ricevuta dal vice presidente della Regione -- In serata ad iniziativa della gioventù comunista assemblea alla Casa del mutilato



Un momento della manifestazione

(foto Ficarelli)

Ieri, giornata internazionale della donna, la festa dell'8 marzo si è svolta con nuovi intenti e con rinnovata volontà di lotta. La manifestazione è stata a cura della commissione femminile del Psi, movimento per la «Liberazione della donna», collettivo «Donne in lotta», collettivo femminista, commissione femminile «Movimento lavoratori per il socialismo», collettivo femminista «Lettere e filosofia», commissione femminile «Lotta continua» e commissione femminile «Quarta internazionale».

Un corteo è partito da piazza Umberto, dove sin dalle prime ore del mattino erano convenuti gruppi numerosi di donne: giovanissime, mature, lavoratrici e studentesse. Con cartelli e striscioni inneggianti all'emancipazione attraverso l'autocoscienza, il corteo è sfilato per le vie cittadine. Prima tappa la sede della Regione Puglia.

Una delegazione è stata ricevuta dal vice presidente

avv. Romano, al quale ha esposto i punti caldi delle rivendicazioni femminili. In particolare è stata sollecitata l'approvazione della legge regionale sui consultori familiari con l'inserimento di alcune modifiche per una ben precisa fisionomia. I movimenti femminili chiedono che la legge regionale ponga maggiore attenzione per la «salute sessuale e l'opera contraccettiva» mentre per gli altri obiettivi sarà compito delle costituite unità sanitarie locali provvedere. In aggiunta si chiede dalle donne che, quali uniche utenti, siano loro a gestire democraticamente, e con consultazioni di base, i consultori familiari.

Il vice presidente Romano, accogliendo i motivi di fondo delle istanze dei movimenti femminili, ha consigliato di sottoporre all'attenzione degli organi regionali un documento.

Dopo la puntata alla Regione il corteo ha attraversato la città ed ha raggiunto via Santa Teresa del Maschi nel-

la città vecchia. Qui, nella casa della cultura, si è svolta un'assemblea aperta per illustrare il significato della Festa dell'8 marzo.

E' da segnalare che per partecipare al corteo si sono registrate molte assenze di studentesse nelle scuole. In molte fabbriche e in altri posti di lavoro, come ospedali, si sono svolte ad iniziativa del Pci riunioni a sostegno delle rivendicazioni femminili nella «giornata della donna». In serata alle 18 nella sala del Mutilato, organizzata dalla gioventù comunista è stato proiettato il film «Family life». Era presente la sorella del «Che» Guevara. La consigliere regionale Maria Colamonico ha ricordato principalmente tre temi: qualificazione professionale femminile; servizi sociali, con particolare riferimento agli asili nido; consultori familiari per assicurare alla donna una «maternità libera e consapevole». A nome della segreteria provinciale della Fgci ha parlato l'universitaria Tea Du Bois.

re-
itio-
zio-
in
na-
nte-
pen-
ioni
sta-
sin-
nta-



Ragazza del sud
di Gilda Giuliani

Ragazza che ti affretti

perché suona la messa,
cammini a testa bassa,
sorridi a chi conosci.
Sei nata in un paese
di aranci e oleandri,
ti hanno insegnato a credere,
a vivere aspettando... lui...
La treccia non la tagli,
sarà il tuo primo amore
a scioglierti i capelli
e allora tremerai.

Ragazza del Sud,

tu che sogni il mio mondo,
guarda solo il mio viso,
ragazza del Sud.
Al di sotto di quello
che nasconde il sorriso,
guarda in fondo più in fondo:
cento giorni di vita,
mille anni di vita,
il primo bacio l'ho avuto,
non ricordo da chi.
Il mio tempo non conta,
no, ragazza del Sud.

Rimani a ricamare

il tuo nome sul lenzuolo,
spiando alla finestra
col primo batticuore.
Ripartirò sognando
forse un poco anch'io,
sempre ch'io sappia ancora
come si fa a sognare.

Ragazza del Sud,

mi chiami signora
e guardi ammirata
i vestiti che ho.

Ragazza del Sud,

darei tutto quanto
per avere il tuo sguardo:
cento giorni di vita,
mille anni di vita,



ho gli stessi tuoi anni,
ma da quando non so.
Il mio tempo non conta,
no, ragazza del Sud.

Luogo: [Puglia](#)

Anno: [1975](#)

Campi di memoria: [Società](#)

URL di riferimento: <http://www.generazioni.net/ragazze-del-sud-donne-in-lotta-bari>